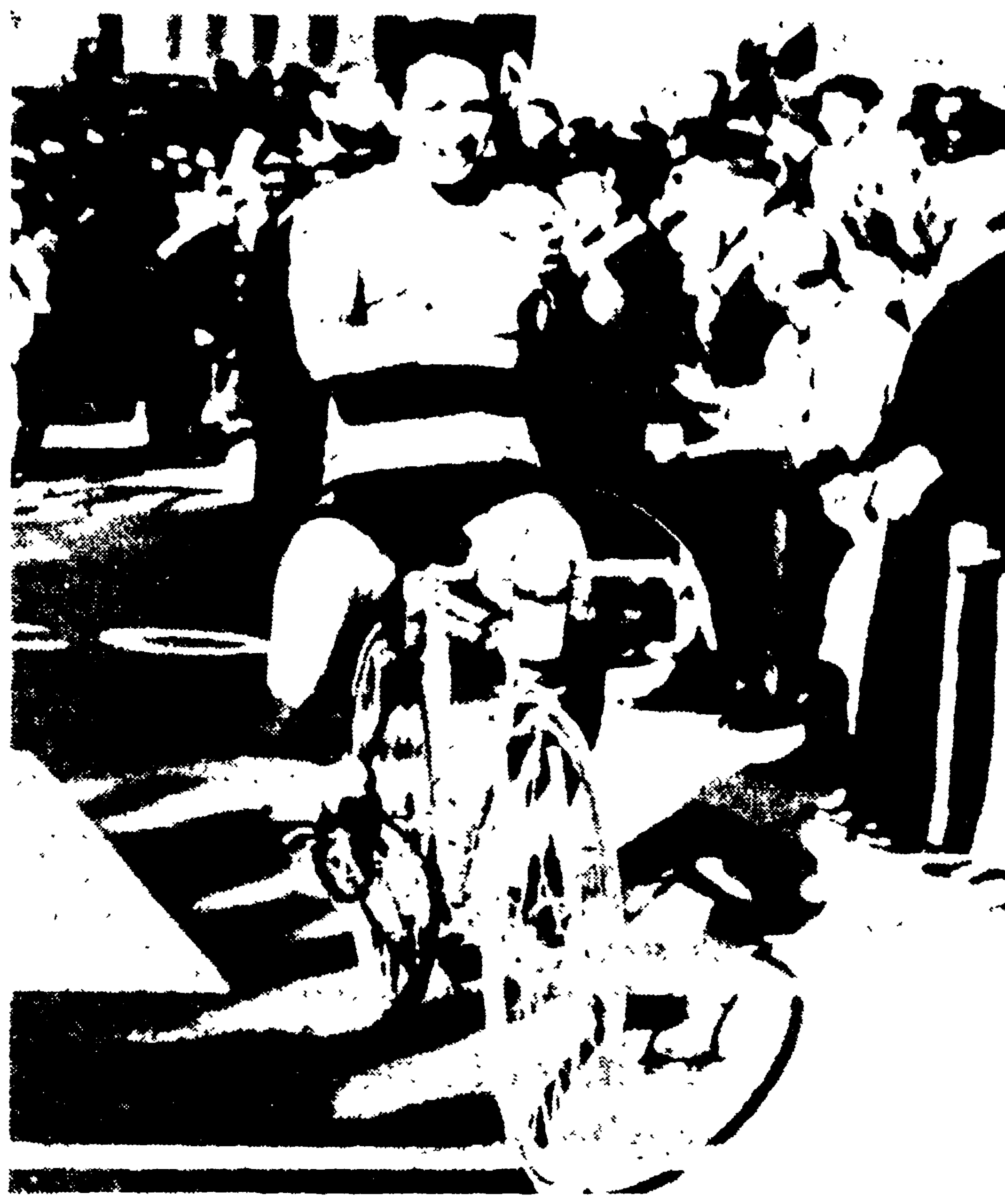
Con l'odierna classicissima lombarda cala la tela sul ciclismo '61

Un "Lombardia,, per scalatori

Massignan e Taccone i grandi favoriti, ma non è certo possibile ignorare che nel «plotone» vi sono Van Looy, Bahamontes, Nencini, Defilippis, Ronchini, Balmamion - Il super Ghisallo e, soprattutto, il « muro » di Sormano decideranno la corsa?



(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20. — Torniamo al ciclismo, che abbiamo lasciato un pomeriggio d'estate sul Bremgarten. Ricordate? Sul nastro dell'iride, al termine di una galoppata veloce e scattante, a tratti violenta, sfrecciarono Van Looy, Defilippis, Poulidor. Adesso, e autunno. E' la stagione, dunque, del Giro di Lombardia, una grande, affascinante corsa carica di anni e di gloria, e nuova, imprevista, forse drammatica per il nuovo tracciato.

L'anno passato, Torriani scoprì il muro di Sormano, che non tutti riuscirono a salire in bicicletta. Sì, perfino Van Looy fu costretto a mettere i piedi a terra. La fantasia dell'organizzatore s'è di nuovo sbizzarrita quest'anno; infatti, sarà di scena il super Ghisallo. Quando si giunge a Guello, si gira a destra, e si prende per una stradina di campagna. Inizia, allora, l'arrampicata che Massignan ritiene adatta per una gara di ciclo-cross.

« Tutto è a posto », dice Torriani.

E se piove? »

Torriani sorride. Ha avuto fortuna sul Gavia nel « Giro » del 1960 e nel « Giro » del 1961, e pensa d'aver fortuna sul super Ghisallo. Non è tutto con le novità. Perchè il nastro dell'arrivo verrà spostato da Milano a Como. Pertanto, sembra lecita la previsione secondo la quale chi riuscirà a raggiungere con un po' di vantaggio il muro di Sormano, avrà la possibilità di concludere il Giro di Lombardia per distacco, poichè soltanto 28 chilometri e 800 metri separano la salita dal traguardo.

S'affermerà, dunque, uno scalatore?

Massignan non trema

E' la domanda d'obbligo.

Gaul non ci sarà. E di conseguenza Massignan o Bahamontes o Taccone?

Massignan non trema. E, comunque, afferma che Van Looy potrebbe rientrare. La voce di Massignan è la voce di Bahamontes e di Taccone. La voce di Van Looy, invece, suona così: « La gara strizza l'occhio agli arrampicatori. Si capisce che io non parto rassegnato. E' chiaro che noi passisti e scattisti non dovremo perdere troppo sul super Ghisallo e sul muro di Sormano ». E se Van Looy decidesse di sparar subito a zero sulla strada piatta, all'inizio? Interrogativi, che solo la corsa risolverà.

Si capisce che il Giro di Lombardia non si può racchiudere in soli quattro nomi. Dozzine sono i pretendenti al successo, e, leggendo l'elenco degli iscritti, non si possono cancellare Balmamion, Defilippis, Ronchini, Pambianco, Nencini, Desmet, Hoevenaers, Graczyk e, naturalmente, Anquetil e Poulidor, che devono risolvere la questione del Trofeo Pernod, una questione di due milioni di franchi leggeri.

Non c'è un favorito

Conversando con i corridori e i tecnici durante le operazioni di punzonatura, ci siamo convinti che il Giro di Lombardia non ha un favorito assoluto. Il vantaggio degli scalatori, ed in particolare di Massignan, Bahamontes e Taccone, è netto. Ma non si possono escludere gli atleti di classe, i più appariscenti: Van Looy, Anquetil, Ronchini, Defilippis, Nencini, Pambianco e Poulidor, gente che può dar battaglia in pianura, difendersi in salita e scatenarsi, giuocare il tutto per tutto nelle discese. Così, ci sembra il caso di concludere affermando che la corsa è tutta da vedere, tutta da seguire.

Il Giro di Lombardia scatta domani alle ore 9, poco distante dal palazzo dei giornali dell'« Unità ». La prima salita — il passo d'Intelvi, a quota 710 — giunge dopo 67 chilometri. Altri cento chilometri di strada mossa, e poi arriva il colle di Balisio, a quota 723. Segue la discesa di Vassena, e quindi il super Ghisallo che porta a quota 973. Ancora una discesa, e ancora una salita, l'ultima, la più aspra: il muro di Sormano, a quota 1.121. Infine, il tuffo su Como.

ATTILIO CAMORIANO

Nella foto in alto: VITO TACCONE, uno dei maggiori favoriti

Stasera (con l'italiano favorito) sul ring di Milano

Duilio Loi difende il titolo dei welter jr dall'attacco dell'americano Perkins

E' difficile che lo sfidante possa infastidire seriamente Duilio

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20. — Una vaga atmosfera di sospetto fatta di astuzie levantine, di capricci, di concessioni magari sottobanco al monello di casa, circonda il combattimento mondiale di Duilio Loi in programma per domani sera nel Palazzo dello Sport di Milano.

Lo sfidante scelto in via Canto si chiama Eddie Perkins, un ragazzo negro nato il 3 marzo 193[illegible] a Chicago. Ad occhio e croce Eddie sembra un peso « leggero », basso di statura, corto di braccia, membruto, quindi dotato di limitata durezza nel colpire.

Questo non significa che non sia un valente, però è chiaro che il suo meglio Perkins lo può dare contro un [illegible] libbre non contro un 140 libbre (per modo di dire) come Duilio Loi.

Inoltre il piccolo americano disputa, qui a Milano, il primo 15 « rounds » della sua carriera e dovrà farsi giudicare da una giuria interamente italiana: l'arbitro signor Barrovecchio di Roma con il signor Martinelli di Bologna ed il signor Checchi di Firenze seduti fuori dalle corde.

Insomma il combattimento fra Duilio Loi e Perkins, valido per la cintura clandestina (almeno per l'E.B.U. e per la F.P.I.) dei pesi « welter-juniors », si presenta interessante, degno d'essere visto penso, ma quasi scontato nel risultato finale sebbene nel ring può accadere tutto. Fate conto di andare sulla pista di Monza, ritenuta adatta per le più alte velocità, per una sfida automobilistica fra una « Ferrari Gran Premio », di « formula uno », ed una piccola « Junior ». Al volante della « Ferrari » mettete Baghetti, all'altro della « Junior » il più bravo Bandini. Salvo incidenti, il successo arriderà alla vettura più potente e veloce, tenuto conto della pista.

L'avversario può tentare prodezze di guida, come di audacia, solo per non perdere troppo terreno. Ebbene la « Ferrari », con Baghetti, è Duilio Loi, invece la « Junior », con Bandini è il forestiero Eddie Perkins. Il pronostico più logico sembra dunque già fatto. Si capisce che nel ring, come del resto sulla pista, non vince sempre il favorito. A volte, magari di rado, accade qualche cosa di inatteso: ecco perchè il bravo e gentile Eddie Perkins entra nel nostro « Palazzo dello Sport » fiducioso di farcela come gli capitò altre volte.

A Chicago prima contro Frankie Ryff, più tardi con Paolo Rosi era il diseredato per i giocatori delle scommesse come per gli esperti. In entrambe le occasioni, Eddie riuscì ad imporre, all'irlandese ed all'italiano, la sua legge fatta di dinamico movimento di testa, di resistenza, di pesanti « hook » sinistri al corpo. Però sia Frankie Ryff il pupillo del leggendario Barney Ross, sia Paolo Rosi bombardiere di Rieti, sono pesi « leggeri » appunto come Eddie Perkins. Alcuni mesi fa Perkins capitò a Caracas, Venezuela, dove gli fecero trovare nelle fumi l'orgoglio locale Carlos Hernandez, un 130 libbre che lavora in guardia rovescia: un picchiatore.

Per la storia il 14 marzo 1960 una tremenda botta di Hernandez frantumò il mento a Davey Moore, campione del mondo per i pesi « piuma ». Naturalmente Eddie doveva perdere secondo i pronostici, al contrario ottenne la più brillante vittoria della sua carriera. Con un gioco intelligente, improvvisato e su misura per un « southpaw », Perkins riuscì a convincere a suo favore i giudici di Caracas assai teneri con i ragazzi di casa. Però Carlos Hernandez è un peso leggero, anzi risulta spesso meno pesante di un autentico peso leggero. Invece il nostro Duilio Loi possiede il peso, la solidità, l'efficacia del welters sebbene riesca qualche volta a comprimersi nei confini delle 140 libbre. Eddie Perkins contro i welters, non ha avuto troppa fortuna.

Nel 1959, in Wellington dovette cedere al nordafricano Lahouari Godih e non tanti mesi fa subire da Kingston Carl Morgan, il pericolo nero del Missouri che invano sfida Loi. Pure Jerry Jordan, da non confondere con l'antico campione mondiale Don Jordan, mollte Cecil Shorts e Cleveland e Carl Hubbard di Philadelphia sono pesi welters, tutti hanno battuto a punti Eddie Perkins. Bisogna però dire che Eddie ha sempre impegnato a fondo i suoi vincitori, di ogni peso meno uno. L'eccezione si chiama Alfredo Urbina, campione messicano per i pesi leggeri il « match » si svolse in Mexico City il 23 novembre 1959.

Il verdetto di K.O. tecnico, nel 7 round, a favore di Urbina, fa ancora oggi strillare per il disgusto il sempre allegro Johnny Coulon, manager di Perkins. Nel Messico, assicura il manager, è impossibile cavarsela bene [illegible] di quel paese fanno di tutto, i loro colpi viziosi provocano sorprendenti risultati. Ad ogni modo bisogna precisare che Alfredo Urbina, nel 1959, era un valore mondiale nella divisione dei leggeri. Il K.O. tecnico subito a Mexico City rappresenta per Eddie Perkins l'unica disfatta prima del limite. Il ragazzo negro pare difatti una roccia, tutt'a via quella sua pelosa muscolatura lo mette forse in difficoltà nei primi rounds e non si scalda bene nello spogliatoio con un prolungato « boxe-sandow », con del pugilato contro le ombre se lo preferite. Eddie, inoltre, non teme i picchiatori ne li ha imbrigliati fra i particolarmente temibili [illegible] Paolo Rosi, Carlos Hernandez e Hilario Morales il più preoccupante di tutti, a sentire Perkins. Il combattimento contro il messicano Hilario Morales lo guadagnò largamente, 41 punti nel giugno del 1959 in Los Angeles, California. Ma Duilio Loi non è un picchiatore, almeno non a prova contraria, bensì un pugile con un « jab » sinistro di primo ordine, tutto furberia e bagliori di talento, enigmatico e calcolatore, cattivo quanto è necessario, scorretto quasi sempre, istrione, fanciullesco, di gran « mestiere ». Per un bravo ragazzo come Eddie Perkins, intelligente nella vita quotidiana, ma rozzo nel tirar dei pugni nel ring, forse è troppo Duilio Loi può diventare per lui un rebus insolubile, inoltre nomini e così spalleggiano il campione di via Canto. Se ciò non accadrà anche oggi, sarà la prima volta. Tutti lo sanno del resto. Il combattimento fra Loi e Perkins ha avuto un prologo lunghissimo, se si pensa che Duilio è riuscito a farlo rinviare ben tre volte. Doveva svolgersi nello stadio di San Siro il 7 settembre, poi verso la fine di quel mese, quindi il 13 ottobre, un « colpo di freddo » per alcuni, la bronchite per altri, fece infine trasferire il « match » dallo stadio al vecchio Palazzo dello Sport che può ospitare circa 15 mila spettatori. Gli organizzatori della SIS hanno allora alzato il prezzo dei biglietti più popolari portandoli da 1660 a 1500 lire mentre una sedia del « ring-side » costa sempre 20 mila lire. Insomma i Pantalone che ci rimette pure questa volta.

Il capriccioso campione di Steve Klaus ha bisogno di respingere l'assalto di Eddie Perkins se non altro per motivi di quattrini. Nelle quinte infatti brillano i milioni di lire che Duilio Loi intende raccogliere partendo a Londra contro Dave « Silent » Charnley un « scudo » ... Manila contro il [illegible] filippino Roberto Cruz. Costui fu nel 1961 ... Young Terror e due volte Solomon Boysaw, non sembra un serio pericolo al contrario di Dave Charnley che davanti ai suoi tifosi diventa pericoloso. Una volta tanto il nostro casalingo e signore abbandona la cautela per una avventura rischiosa già affari sono affari. Perciò Eddie Perkins diventa per Duilio un « test » per collaudare la forma ed il resto.

La giuria tutta italiana dovrebbe guardarlo a vista — e garantire — anche se [illegible] ... Meglio un arbitro spregiudicato come il marsigliese Esparraguera ed un giudice devoto come il parigino Senemann. Quando capitò a Milano Carlos Ortiz questi due signori fecero per Duilio, un utile lavoro.

Per la serietà del pugilato è augurabile che stavolta una giuria italiana appunto perchè tale non dimentichi ciò che significa essere arbitro e giudice. Per esempio « monsieur » Esparraguera aveva confuso la parola arbitro con arbitrio mentre Rene Schemann dimenticò a Milano che un giudice deve tenere giustizia una giustizia uguale per tutti, per gli uomini bianchi come per i negri, per gli italiani come per gli altri.

* * *

Nel resto del programma che la SIS presenta ai suoi clienti Salvatore Burruni, campione d'Europa dei mosca, si imbatterà per la terza volta in una vecchia conoscenza, Albert Younsi, mentre il campione d'Italia dei medi, l'incerto Bruno Fortilli, probabilmente dovrà soffrire sotto colpi pesanti di Michel Diouf un negro del Senegal con i piedi piatti ma una grinta tenebrosa. Gli altri due « matches » Mastechin e Labat nei massimi, Lopopolo e Vittar nei welters, sembrano più adatti per una piccola arena di periferia.

GIUSEPPE SIGNORI

● LOI dovrebbe avere vita facile stasera contro Perkins

Con Juve-Inter, Milan-Roma e Atalanta-Torino

A Torino Milano e Bergamo gli epicentri del campionato

Parecchi dubbi per Parola ed Herrera mentre gli altri allenatori hanno già deciso la formazione — La Fiorentina a Mantova ed il Bologna a Catania

Il ritorno del campionato non poteva avvenire in modo più grandioso: ben tre più classiche spiccano infatti nel cartellone (Juventus-Inter, Milan-Roma ed Atalanta-Torino) con il contorno di un'altra serie di incontri di buon interesse come Mantova-Fiorentina e Catania-Bologna. Ce n'è d'altra parte a sufficienza per comprendere quanto siano impegnati i campioni delle grandi, tra le quali la Sampdoria che dovrebbe essere relativamente tranquilla potendo usufruire del turno interno contro l'Udinese. Ne consegue che c'è solo da attendersi anche grossi rivolgimenti in classifica oltre che emozioni e fasi spettacolari del campionato. Ma passiamo ora a considerare rassegna delle varie formazioni provenienti dalle società della serie A.

Juventus - Inter

Parola non si è ancora sbottonato sulla formazione bianconera. Pare però che Charles sarebbe all'attacco e il centro l'unico dubbio dovrebbe essere rappresentato dalla presenza di Sivori che in caso di assenza verrebbe sostituito da Leoncini. Anche Herrera del resto è ... la formazione dell'Inter ... perchè la maggior parte dei giocatori è stata colpita da raffreddore ... Buffon che appare il più grave ... Per il resto la formazione dovrebbe essere immutata.

Milan - Roma

La formazione rossonera non può dirsi sicura al cento per cento, ma appare indubbio che il sestetto arretrato non subirà variazioni. All'attacco sembra che Pelagalli venga schierato interno in funzione di anti Lojacono e incerto Greaves all'ala. Invece Carniglia intende confermare la formazione impostasi nella finale della coppa delle Fiere. L'unica incertezza è costituita dalla presenza di Pestrin richiamato alle armi per un periodo di istruzione supplementare. Ma sembra quasi sicuro che Pestrin giocherà con i compagni a San Siro.

L'inglese GREAVES che aveva dichiarato di voler soddisfare i suoi tifosi almeno nella partita di « addio » a San Siro contro la Roma, forse non sarà in grado di scendere in campo a causa di un forte dolore alla schiena accusato ieri nello scendere dall'automobile e che non gli ha consentito di prender parte all'allenamento. Rocco dispera, dunque, di schierarlo domani contro i giallorossi

Atalanta - Torino

Santos ha già deciso la formazione, che presenterà Rota al posto di Beraldo; ... è stato concesso un turno di riposo e si avvarrà dell'esordio all'ala del giovane Albrighi, impostosi come una autentica rivelazione nella tour nee in Inghilterra. Nel ... azzurro invece ... giocatori, sarà ... con Mari... al posto dell'infortunato Castelletti e con Milan al posto di Jonsson che dovrà pure partecipare all'incontro di Basilea nelle file della nazionale svedese.

Catania - Bologna

Il Catania si presenta con una formazione parecchio rimaneggiata. Per cominciare probabile la conferma della formazione che tanto bene si sta comportando dall'inizio del campionato.

Mantova - Fiorentina

Nel Mantova paiono probabili le due sole novità: la messa a riposo di Allemann che dovrà giocare lunedì a Basilea in Svizzera-Svezia e il rientro di Uzzecchini. In campo viola invece si conferma la formazione annunciata nei giorni scorsi ... Della Lucca messa a riposo Micheloti e Rambaldelli, schierando una nuova coppia di terzini formata da Alberti e Gonfiantini. Poi a centromediano giocherà Corti essendo tuttora indisponibile Gramt all'attacco infine dovrebbero rientrare Calvanese Prenna e Morelli. Dal canto suo Bernardini nutre qualche dubbio sul conto di Vinicio, se questi non potesse scendere in campo a centravanti giocherà Renna. Nielsen infatti non giocherà in ogni caso perchè il Bologna vuol darlo via e invece l'impiego nella partita di domani comporterebbe la conferma automatica per l'intero campionato.

Sampdoria - Udinese

Guidati da Menegotti, nella sua veste di allenatore provvisorio e con la novità di Rozzoni centro avanti, i friulani si presenteranno a Marassi sperando di racimolare almeno un punto. Ma la Sampdoria sembra intenzionata a sfruttare l'occasione favorevole per avvantaggiarsi rispetto alle altre grandi e non dovrebbe fallire l'intento visto che potrà schierare la migliore formazione con l'unica novità di Vigni al posto di Tosch.

Spal - Lanerossi

I ferraresi, nella migliore formazione cercheranno di spezzare domani la serie negativa contro un Lanerossi pure desideroso di tornare alla vittoria, tra i vicentini però mancherà ancora il centromediano Panzanato sostituito da Stenti e il centro avanti Kruyver al cui posto giocherà Vastola.

Lecco - Venezia

Molte novità nel Lecco: rientro del terzino Facca ed il centromediano Pasinato, e debutta il terzino il giovane Pozzi, mentre non si sa se a centro avanti giocherà Clerici o Abbadie. Anche i Veneziani annunciano novità: il rientro di Laverazzi all'ala e lo spostamento di Frascoli al posto di Poch, e ... [illegible]

Padova - Palermo

Nel Padova sono previsti i rientri di Pin, Cervato, Scagnellato, Kaloperovic e Tortul nel Palermo invece dovrebbe debuttare il nuovo acquisto il mediano Prato e dovrebbe rientrare il centro avanti Turco Menin.

R. F.

La riunione di pugilato al Palazzetto dello sport

Moraes si sbarazza di Rossi per K. O. tecnico alla terza ripresa

Castoldi pareggia con Da Silva — Vittorie di Giannandrea, Giacchè, Pistidda, Paiva e Pompili — Scarso concorso di pubblico

All'Organizzazione Zucchet ieri sera non è andata bene: il pubblico accorso al suo richiamo è stato scarso e lo spettacolo offerto dalla riunione nel suo insieme è stato mediocre. Il clou tra Moraes e Rossi è stato interrotto a metà del terzo tempo dal medico per una ferita al sopracciglio riportata dall'italiano in uno scambio di destri. Fino ad allora Moraes non aveva brillato come ci si attendeva. Il « Cobra » è apparso ben più mediocre del bel pugile che poco tempo fa si è imposto a Panunzi: più lento, più indeciso, meno brioso (e al secondo round ha persino accusato un destraccio al corpo).

Castoldi e Gomez Da Silva hanno disputato il miglior incontro della serata, ma anche il loro match pur essendo risultato combattutissimo non è riuscito a creare un clima di emotività. Castoldi è stato sempre all'attacco, ha dominato nelle prime riprese, ha costretto il negro ad accusare alcuni duri ganci sinistri e destri al corpo e alla mascella ha a sua volta accusato un paio di destri, ed ha chiuso indubbiamente in lieve vantaggio se non per il numero dei colpi messi a segno almeno per la maggiore aggressività, precisione e potenza. Ma i giudici romani hanno preferito decretare un « pari » che oltre a suscitare la indignazione del pubblico ha rivelato ancora una volta la loro immaturità. A questo punto bisognerebbe fare un discorso serio sugli arbitri romani, ma poichè lo spazio non ce lo consente, diremo soltanto che è ora che la Federazione si ponga in modo serio il problema dell'arbitraggio, rimandando a scuola gli incapaci e richiamando ad una maggiore obiettività coloro che sanno fare il loro mestiere.

Renato Giacchè ha confermato la sua superiorità sul brasiliano Texeira battendolo nettamente ai punti al termine di otto confuse e combattute riprese.

L'altro brasiliano Paiva si è imposto facilmente a Sergio Milan, un Milan che è ormai troppo stanco per poter continuare a calcare i ring. Eppure se ieri sera avesse forzato il ritmo (ma aveva le energie per farlo?) fin dal primo tempo come ha fatto nell'ultimo assalto, chissà forse Sergio avrebbe potuto anche spuntarla. Questo vi dice che Paiva pur essendo un ragazzo promettente (ha solo 17 anni) per il momento non è nulla di trascendentale.

Gli altri incontri sono tutti affogati in una desolante mediocrità che non depone a favore del programmista e dell'organizzatore il quale dovrà scegliersi più quotati collaboratori se non vorrà andare incontro ad altri insuccessi.

Per la cronaca diremo che Pompili si è imposto chiaramente al pisano Bertolacceni, che Pistidda ha superato Campagni e che il rotondetto Morzilli è stato battuto dal combattivo Giannandrea.

ENRICO VENTURI

TOTIP	
1. CORSA	1 2
2. CORSA	1 1 / 2 1
3. CORSA	2 2 / 1 x
4. CORSA	1 / 1
5. CORSA	1 1 / x 2
6. CORSA	1 x 1 / 2 1 x

Il CONI chiede niente tasse per gli sport dilettantistici

Il Consiglio di Presidenza del CONI, nella sua prima riunione successiva al Consiglio Nazionale straordinario dell'Ente, ha preso in esame le dichiarazioni fatte dal ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, nel suo intervento del 5 ottobre.

Il consiglio, apprezzando la offerta del ministro, il quale assicurava il proprio interessamento in favore dello sport dilettantistico, troppo oberato dalla pressione fiscale, e rispondendo al quesito che lo stesso ministro aveva esposto circa una distinzione tra manifestazioni dilettantistiche e professionistiche, ha richiesto ufficialmente adeguati provvedimenti affinchè l'attività dei dilettanti venga esonerata da ogni vincolo fiscale.

Il consiglio di presidenza, con una lettera che è stata già trasmessa al ministro Folchi, ha precisato che tutte le attività e manifestazioni promosse ed organizzate dalle seguenti federazioni o dagli organi e società da esse dipendenti, hanno carattere esclusivamente dilettantistico: atletica leggera, atletica pesante, caccia, canottaggio, ginnastica, golf, hockey e pattinaggio, motociclismo, motonautica, nuoto, pallabase, pallacanestro, pallavolo, pentathlon moderno, pesca, rugby, scherma, sport del ghiaccio, sport equestri, sport invernali, tennis, tiro a segno, tiro a volo, vela, aero club.

Le manifestazioni dilettantistiche sono organizzate senza alcun fine di lucro, a scopi morali e fisico-educativi e si risolvono sempre in passività economiche dirette o indirette per gli enti e le società sportive che le promuovono.

Una grande riunione su pista

I migliori velocisti del mondo domani al Velodromo dell'EUR

Domani pomeriggio il Velodromo dell'EUR vivrà forse la sua giornata più importante: grossi, grossissimi nomi del ciclismo si esibiranno in una serie di gare ad alto livello che saranno destinate a tenere desta l'attenzione degli sportivi per circa tre ore.

Tra gli altri due campioni del mondo della classe e dell'eccellenza di Antonio Maspes e di Rik Van Looy costituiranno il numero di centro della riunione, durante la quale il campione milanese tenterà di abbassare quel record del mondo che conquistò proprio al Velodromo dell'EUR in apertura di stagione con il tempo mirabile di 10"8.

La cosa è possibile perchè nelle gambe di Maspes c'è chi giura possa esservi forza e classe per giungere al 10"5: speriamo che l'ardito della velocità possa cimentarsi in una giornata al fulmicotone, sarebbe la conclusione più logica di una stagione di trionfi ed il compenso alla grande dedizione del campione milanese.

Saranno presenti campioni come Van Looy, Nencini, Rousseau, Gaiardoni, Sacchi, Gaignard, Derksen, Plattner, De Bakker e tanti altri. I velocisti si misureranno nel Gr. Premio Roma, durante il quale tutti punteranno al successo nella manifestazione romana di chiusura che sta salendo i gradini della fase internazionale.

La riunione proseguirà con un « triangolare Italia-Francia-Belgio » che avrà come capisaldi rispettivamente Nencini-Brugnami, Adorni-Anquetil, Van Looy-Sercelcos e Poulidor-Groussard. Queste coppie si misureranno in un omnium in tre prove: due giri a cronometro, eliminazione ed inseguimento all'australiana.

I prezzi sono i seguenti: 1.500 lire in tribuna, 800 lire per i distinti e 400 lire per le curve.

Organizza la manifestazione Franco Mealli per le Forze Sportive Romane. Inizio alle ore 14,30.

La formazione della Lazio

Todeschini indeciso sul sostituto di Rozzoni

Todeschini non ha sciolto gli ultimi dubbi per la partita di domani. Infatti il tecnico biancazzurro ha diramato la lista dei convocati che si compone di: Cei, Zaretti, Fulcini, Carosi, Seghedoni, Gasperi, Landoni, Mecozzi, Governato, Pinti, Morrone e Maraschi, ma ancora non ha preso una decisione definitiva per quanto riguarda Mecozzi e Governato, mentre Maraschi sicuramente non scenderà in campo.

L'allenatore biancazzurro ha comunicato che farà la sua scelta soltanto nella mattinata di domani, ma è probabile che la scelta cada su Mecozzi, che nell'allenamento di giovedì si è mostrato più in palla di Governato.

* * *

Sul fronte acquisti-cessioni si ha notizia che la Roma ha ceduto l'attaccante Manlio Compagno al Cosenza in prestito per un anno.

Arbitro spagnolo per Italia-Israele

TORINO, 20. — L'incontro Italia-Israele, che si giocherà allo stadio comunale torinese sabato 4 novembre, sarà diretto da un arbitro spagnolo, anche i segnalinee saranno spagnoli.

TOTOCALCIO	
Atalanta-Torino	1 x
Catania-Bologna	1 x
Lecco-Venezia	1
Juventus-Inter	x 1 2
Mantova-Fiorentina	x 2
Milan-Roma	x 2 1
Padova-Palermo	1
Sampdoria-Udinese	1
Spal-Lanerossi	x
Alessandria-Genoa	1 x
Como-Napoli	x
Treviso-Triestina	x
Taranto-Salernitana	1
PARTITE DI RISERVA:	
Parma-Pro Patria	1 x
Empoli-Siena	x